

## SUZANNE LACY

Nata a Wasco, California, 1945; vive e lavora a Los Angeles

Suzanne Lacy è nota come pioniera dell'arte performativa pubblica e socialmente impegnata. Le sue installazioni, i suoi video e le sue performance si occupano di violenza sessuale, povertà rurale e urbana, incarcerazione, lavoro e invecchiamento. I progetti su larga scala di Lacy spaziano in tutto il mondo, tra cui Inghilterra, Colombia, Ecuador, Spagna, Irlanda e Stati Uniti.

Suzanne Lacy è un'artista performativa femminista della prima ondata, oggi nota per le sue opere pubbliche e politiche su larga scala. L'approccio artistico di Lacy dagli anni Settanta è essenzialmente concettuale e performativo e consiste in video, performance, installazioni e attivazioni comunitarie su temi sociali. Laureatasi al California Institute of the Arts nel 1973, si è unita all'embrionale e fiorente scena della performance art di Los Angeles con artisti del calibro di Barbara Smith, Paul McCarthy, Martha Rosler, Chris Burden e il suo mentore, Allan Kaprow. Scrittrice prolifica, Lacy ha influenzato la critica, la performance art e il femminismo stesso, e le sue opere hanno anticipato il lavoro di molti artisti nei decenni successivi, tra cui l'artista relazionale Rirkrit Tiravanija e l'artista della performance of life Tracy Amin negli anni Novanta.

Come scrive il critico e curatore Fabio Cavallucci: "Suzanne Lacy è un'artista di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'arte degli ultimi decenni; in primo luogo, ha messo in discussione il principio base della tradizione della produzione creativa, ovvero la figura monolitica dell'artista. Dagli anni Settanta, Lacy ha preferito il modello del direttore d'orchestra, il cui scopo principale è attivare un sistema di collaborazioni (...) le sue opere sono generalmente il risultato di un'attività cooperativa a più livelli: con altri artisti, varie istituzioni, associazioni o gruppi, con cui condivide la creazione del progetto. Suzanne Lacy ha iniziato ad attivare processi di partecipazione attiva del pubblico a metà degli anni Settanta, sviluppando l'happening secondo le linee suggerite da uno dei suoi maestri, Allan Kaprow. I primi lavori di Suzanne Lacy risalgono ai primi anni '70, quando frequentava il corso di Judy Chicago all'Università di Fresno, poi al CalArts, e sembrano essere in linea con quanto accadeva in quel periodo nella maggior parte delle performance femminili: abbondante uso del corpo, spesso anche di umori e fluidi organici. Suzanne Lacy è un punto di riferimento cardinale nello sviluppo dell'arte contemporanea".

Nel 2019 le è stata dedicata una retrospettiva al San Francisco Museum of Modern Art e allo Yerba Buena Art Center. Il suo lavoro è stato recensito in importanti periodici e libri ed espone in musei di tutto il mondo. Nota anche per i suoi scritti, Lacy ha curato il celebre volume *Mapping the Terrain: New Genre Public Art* ed è autrice di *Leaving Art: Writings on Performance, Politics, and Publics*, 1974-2007. È docente presso la Roski School of Art and Design della University of Southern California e artista residente presso il 18th Street Arts Center.



*Suzanne Lacy, The Crystal Quilt, 1985-1987*

Video timelapse, teca con materiale informativo della performance, fotografie della performance, disegni, sciarpe in tessuto, breve documentario del progetto.

*The Crystal Quilt* è una delle opere più conosciute e ampiamente pubblicizzate di Lacy degli anni '70 e '80, il periodo più significativo di Suzanne Lacy. Il progetto nella sua interezza è stato acquisito dalla Tate di Londra nel 2019.

*The Crystal Quilt* nasce come progetto di performance partecipativa con un aspetto coreografico stilizzato, comprendente parole e suoni, con l'obiettivo di portare alla visibilità le donne anziane che, secondo l'artista, sono generalmente emarginate dalla società.

Il progetto è stato sviluppato nell'arco di due anni, durante i quali Lacy ha creato una serie di eventi e lezioni, tra cui un ciclo di conferenze, proiezioni di film e una campagna di comunicazione di massa in collaborazione con quasi due dozzine di artisti e decine di volontari. Una parte fondamentale del progetto è stata la Older Women's Leadership Series, ideata da Sharon Anderson, che ha riunito 35 donne leader di tutto lo Stato in seminari presso l'Humphrey Institute.

Questo ampio processo di ricerca è culminato in un'installazione performativa su larga scala in occasione della Festa della Mamma domenica 10 maggio 1987, presso il Crystal Court all'interno dell'edificio IDS di Minneapolis, progettato da Philip Johnson e completato nel 1974.

Durante la performance 430 donne di età superiore ai sessant'anni sono diventate interpreti di un *tableau vivant* di un'ora trasmesso in diretta dalla televisione pubblica KCET. Circa 3.000 persone hanno assistito allo spettacolo, che è stato messo in scena su un tappeto di 82 metri con tavoli posizionati per assomigliare a una trapunta, su progetto dalla pittrice Miriam Schapiro. Le partecipanti, che erano tutte vestite di nero, si sono impegnate in semplici azioni usando le mani, per creare un motivo a "trapunta" che ha dato origine a uno spettacolo di partecipazione su larga scala. Attraverso gli altoparlanti, un lavoro sonoro preregistrato mescolava le osservazioni e le reminiscenze personali di 72 donne con un'analisi sociale sul potenziale inutilizzato degli anziani. Ogni dieci minuti le donne dovevano cambiare la posizione delle mani sul tavolo, modificando così il disegno della trapunta. Alla fine dello spettacolo, un pubblico di quasi 3.000 persone ha invaso il

## GALLERIA ENRICO ASTUNI

Bologna

palco consegnando alle donne delle sciarpe colorate dipinte a mano. La partecipazione del pubblico ha così trasformato l'austero del disegno della trapunta in un libero gioco di colori.

Per la Galleria Enrico Astuni, in occasione della mostra *L'altra Sorgente*, a cura di Maura Pozzati, che inaugurerà il prossimo 3 febbraio 2024, Suzanne Lacy esporrà il video timelapse della performance, una teca con materiale informativo della performance, fotografie scattate durante l'evento, una serie di disegni progettuali, un breve video documentativo e realizzerà *ad hoc*, in collaborazione con un brand di fashion design del territorio, delle sciarpe colorate a ricordare quelle indossate dalle performers durante l'evento del 10 maggio 1987.

### VIDEO TIMELAPSE

<https://vimeo.com/99384860>



Suzanne Lacy durante la progettazione della performance *The Crystal Quilt*, 1985-1987.



*The Crystal Quilt*, 1985-1987.

GALLERIA ENRICO ASTUNI  
Bologna



*The Crystal Quilt, 1985-1987.*



*The Crystal Quilt, 1985-1987.*